



«C'è un'unica "pista" da seguire per la mia rimozione, quella politica. Un anno fa Confalonieri mi ha chiesto di lasciare



il Tg 5. Mi hanno offerto molte cose perché io lasciassi il Tg 5. È stata approvata la legge Gasparri. Non c'è più

bisogno di un telegiornale per tutelare i confini di Mediaset». Enrico Mentana, Corriere della Sera, 14 novembre

La guerra di Pera: soldati italiani «combattenti»

La seconda carica dello Stato: «I nostri militari si battono in prima linea contro la barbarie islamica» Smentisce Ciampi e la Costituzione. Martino: «Meglio la guerra preventiva della guerra successiva»

Attentato a Abu Mazen: illeso

Gaza, sparatoria contro il candidato alla successione di Arafat



Abu Mazen dopo l'attentato

DE GIOVANNANGELI A PAG. 9

Marcella Ciarnelli

ROMA Al presidente del Senato Marcello Pera non importano gli appelli di Ciampi sulla «missione di pace». E ancor meno gli importano le norme della Costituzione. L'Italia - fa capire chiaramente la seconda carica dello Stato - è in guerra. In un articolo per *Il Giornale* (i cui passaggi più importanti riproduciamo qui a lato) sostiene fra l'altro: gli italiani in Iraq «sono combattenti di una guerra». Non portano la pace, dunque, non proteggono le popolazioni e partecipano alla ricostruzione, ma sono in guerra «contro i guerriglieri fanatici, i miliziani di Saddam Hussein, i terroristi». Si spinge oltre persino Bush che - come ricorda in un'intervista a *l'Unità*, Fabio Mussi - almeno distingue fra terroristi e insorti. Al presidente del Senato fa eco il ministro della Difesa Martino che difende la guerra preventiva: «Meglio di quella successiva».

A PAGINA 6

COSA DICE PERA

Ecco i passaggi più significativi dell'articolo del presidente del Senato, Marcello Pera pubblicato ieri da *"Il Giornale"*.

«Perché quegli uomini erano lì e altri loro commilitoni sono ancora lì? (i soldati italiani caduti a Nassirya, ndr) Perché erano combattenti di una guerra che ha due fronti: da un lato loro e tantissimi come loro, che difendono valori e principi della libertà, della democrazia, della tolleranza, della dignità, del rispetto e, dall'altro, gli altri, i guerriglieri fanatici, i miliziani di Saddam Hussein, i terroristi islamici.

SEGUE A PAGINA 6

Iraq

Blocco di Falluja «Nessuno porti aiuto»



Un uomo davanti alla sua casa distrutta

FONTANA A PAGINA 7

Valori

ANCHE SE DIO NON ESISTESSE

Omar Calabrese

Un amico mi ha fatto avere via Internet un'immagine che pare riscuotere un gran successo in questo momento negli Stati Uniti (ovviamente in ambienti liberal). Si tratta della Nuova Carta Geografica del Nord America. Vi si notano solo due stati, gli *United States of Canada*, composti dal Canada medesimo e dalle due coste degli Usa, e *Jesusland*, che comprende le regioni che hanno votato per Bush. Si tratta di una vignetta satirica, è vero, ma questa vignetta interpreta meglio di molti dotti articoli lo spirito del tempo nella nostra cultura. Il fondamentalismo religioso - che credevamo confinato ai Paesi con forte giurisdizione teocratica - sembra infatti aver contagiato in modo serio (e, dico io, grave) la grande tradizione laica dell'Occidente. Le elezioni americane (ma, in piccolo, anche la precedente bocciatura dell'on. Rocco Buttiglione come commissario alla giustizia da parte del Parlamento Europeo per via di dichiarazioni integraliste) hanno provocato un dibattito sulla questione del rapporto fra laicismo e confessionalismo in politica che non conoscevo da molti anni.

SEGUE A PAGINA 27



LA FARNESINA IN FONDO A DESTRA

Sommesamente gli ambasciatori aspettano. Il Gianfranco Fini che scaldava le piazze nere sta per rianimare i sussurri della Farnesina. A modo suo. Con un occhio alle elezioni dove votano gli emigranti. Ma qual è il modo? Le feluche tremano. Forse intenerita dalla bella immagine di Fini sull'attenti davanti al generale Sharon, la catechesi settimanale di don Giovanni Bozzo (don Gianni, per i reduci supermediatici del '68) attacca il dubbio che innervosisce la spiritualità distribuita da Panorama. Solo due parole per farsi coraggio confortando azzurri e alleati ancora increduli: la buona volontà non gli manca, magari ce la fa. Insomma, don Gianni pregherà per lui. «Già si è occupato di politica estera come vice presidente del Consiglio», ha partecipato all'elaborazione della Costituzione europea, ma «certamente la sua conduzione sarà diversa da quella di Frattini che portava in primo piano la responsabilità del presidente del Consiglio».

SEGUE A PAGINA 26

Tutta la scuola contro il governo

Oggi lo sciopero, manifestazione a Roma. «No ai tagli e alla Moratti»

Marina Boscaïno

ROMA 15 novembre, sciopero generale di tutta la scuola: dopo un'attesa di un anno e mezzo tutte le sigle sindacali hanno aderito alla giornata di protesta, tranne lo Snals. Un appuntamento che raccoglie la pesante eredità delle mobilitazioni dell'anno passato, che hanno avuto i momenti più significativi nelle manifestazioni di gennaio e maggio, organizzate dal movimento per la difesa del tempo pieno.

SEGUE A PAGINA 3

Beni (Arci)

«Espropri e violenze indeboliscono il movimento»

ZEGARELLI A PAGINA 11



LA SCUOLA SIETE VOI

Giovanna Grignaffini, Piera Capitelli, Alba Sasso

Care amiche e cari amici maestri, docenti, ricercatori non vi sembra strana questa lettera aperta delle deputate Ds che si occupano di scuola. Sì, siamo proprio noi, quelle di cui ogni tanto parlate dicendo «ma l'opposizione che ci sta a fare?». Quelle che, sappiate, non si arrendono, nonostante la superiorità numerica della maggioranza. Non si arrendono perché hanno un'altra idea di istruzione, non si arrendono perché voi non glielo perdonereste mai.

SEGUE A PAGINA 27

Sotto l'albero di Berlusconi

NATALE POVERO DI UN PAESE POVERO

Laura Matteucci

MILANO Sarà un Natale all'insegna dell'austerità per la maggioranza degli italiani, in linea con le difficoltà economiche con cui sono costretti a fare i conti tutti i mesi. Meno regali «importanti», mentre trionfa l'oggettistica, poco abbigliamento, pochi viaggi. Eppure, gli italiani finiranno comunque per spendere più dell'anno scorso, almeno il 2,75% in più, per una spesa media di 635 euro contro i 618 del Natale 2003.

Effetti del combinato disposto caduta dei consumi-aumento dei prezzi.

SEGUE A PAGINA 4

Serie A

Il fango non frena Juve e Milan Telenovela Inter al decimo pareggio



ALLE PAGINE 13-17

Giustizia

Contro i magistrati tutta Forza Italia L'Anm si ribella: basta aggressioni

Federica Fantozzi

ROMA La riforma della giustizia è incostituzionale, l'aggressione contro i magistrati (ultimi casi, Milano, Aosta e Reggio Calabria) deve cessare. È quanto sostiene l'Associazione nazionale dei magistrati, che ieri ha confermato lo sciopero di mercoledì 24 novembre e ha annunciato l'invio di due lettere-ap-

pello: la prima sarà recapitata oggi ai presidenti delle Camere Pera e Casini, e tramite loro all'intero Parlamento, per chiedere un «ulteriore approfondimento» del dibattito sulla riforma giudiziario; la seconda è indirizzata al ministro Castelli e al vicepresidente del Csm Rognoni.

SETTIMELLI A PAGINA 2

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su www.forusfin.it